C/2026/3239

2.7.2026

**Parere del Comitato economico e sociale europeo**

# Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2028-2032 che integra il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa, stabilisce il contributo della Comunità al progetto ITER e abroga il regolamento (Euratom) 2025/1304 del Consiglio

*[COM(2025) 594 final — 2025/0594 (NLE)]*

(C/2026/3239)

Relatrice: **Alena MASTANTUONO**

| | |
|---|---|
| Consigliera | Tellervo KYLÄ-HARAKKA-RUONALA (per la relatrice, I gruppo) |
| Procedura legislativa | EU Law Tracker |
| Consultazione | Consiglio dell'Unione europea, 24.9.2025 |
| Base giuridica | Articolo 40 del Trattato Euratom |
| Documento della Commissione europea | COM(2025) 594 — final<br>Sintesi del documento COM(2025) 594 |
| Sezione competente | Trasporti, energia, infrastrutture e società dell'informazione |
| Adozione in sezione | 9.3.2026 |
| Adozione in sessione plenaria | 18.3.2026 |
| Sessione plenaria n. | 604 |
| Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti) | 209/1/5 |

## 1. RACCOMANDAZIONI

IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO (CESE):

1.1. **accoglie con favore** il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) proposto per il periodo 2028-2032 (in prosieguo «il programma»), ne sottolinea il molteplice ruolo di promozione della competitività, della sicurezza e della sostenibilità e, in considerazione di tale compito, mette in rilievo la necessità di assicurare al programma una dotazione finanziaria adeguata e di ampliare l'intera gamma degli investimenti, da quelli nella ricerca di base a quelli nella diffusione su larga scala;

1.2. **ritiene** che, oltre a garantire finanziamenti da parte dell'UE, sia necessario aumentare quelli erogati dagli Stati membri e mobilitare quelli privati; chiede finanziamenti adeguati per le imprese di ogni dimensione e invoca il coinvolgimento di un ventaglio di attori nei partenariati collaborativi e transfrontalieri in materia di ricerca e innovazione, in modo da accrescere la competitività degli ecosistemi industriali europei e la sicurezza economica dell'UE;

1.3. **richiama l'attenzione** sull'importanza della cooperazione internazionale nello sviluppo di soluzioni e tecnologie nuove, riconoscendo nel contempo la necessità di una valutazione e una gestione appropriate dei rischi. Ciò al fine di escludere i terzi che non aderiscono ai criteri generali — valoriali e di sicurezza — del programma e affinché la cooperazione faccia salvi gli interessi economici e di sicurezza dell'Unione europea, anche in relazione agli aspetti finanziari e all'impiego dei risultati;

1.4. **ravvisa** nello sviluppo dell'energia da fusione una voce di finanziamento cruciale del programma, e reputa importante sostenere il ruolo dell'Unione europea nel progetto del reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER) al fine di rafforzare l'ecosistema europeo dell'energia da fusione nel contesto mondiale e di accelerare la commercializzazione e la diffusione di questo modo di produrre energia nell'UE;

1.5. **sottolinea** la necessità di finanziamenti adeguati per lo sviluppo di altre tecnologie nucleari nel settore dell'energia, tra cui piccoli reattori modulari (SMR) e reattori modulari avanzati (AMR), combustibili e materiali avanzati e soluzioni sicure per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, con un'attenzione specifica per il ciclo del combustibile nucleare;

1.6. **esorta** a concentrare le risorse sullo sviluppo e sull'adozione di tecnologie nucleari per scopi diversi dalla produzione di energia, come le applicazioni nei settori medico, spaziale, agricolo e industriale; considera la prevenzione dei rischi e la preparazione ad essi, nonché la protezione delle persone e dell'ambiente dai rischi per la sicurezza, come obiettivi trasversali del programma, e chiede di sensibilizzare in merito ai temi del nucleare attraverso la comunicazione e l'interazione con i rappresentanti della società civile;

1.7. **chiede** investimenti adeguati nello sviluppo di abilità e competenze nel campo del nucleare, con l'obiettivo di garantire la disponibilità sia di talenti di livello mondiale che di una forza lavoro qualificata; a tal fine, esorta a integrare i temi del nucleare nell'istruzione di ogni ordine e grado e a promuovere l'attrattiva delle professioni nucleari, migliorando nel contempo la mobilità transfrontaliera e la creazione di reti attraverso infrastrutture tecnologiche e di ricerca di alto livello;

1.8. **caldeggia** l'attuazione dell'approccio di «semplificazione dal punto di vista dei beneficiari» in tutti gli elementi amministrativi del programma e in tutte le fasi delle procedure di domanda e di aggiudicazione, e chiede di rendere le procedure e i programmi di lavoro facilmente accessibili a tutti i potenziali beneficiari, comprese le PMI;

1.9. **mette l'accento** sulla necessità di creare una sinergia forte tra il programma, il Fondo europeo per la competitività (ECF), Orizzonte Europa e altri fondi e programmi pertinenti dell'UE, in particolare seguendo un approccio orientato ai risultati e al tempo stesso tenendo conto delle specificità dell'ecosistema e rispettando il principio della neutralità tecnologica.

## 2. NOTE ESPLICATIVE

*Argomentazioni di carattere orizzontale*

2.1. Ai programmi di ricerca e formazione dell'Euratom il CESE ha già dedicato, prima di questo, tutta una serie di pareri, gli ultimi dei quali vertono sul programma per il 2021-2025 ([1]) e su quello per il 2026-2027 ([2]).

2.2. Inoltre, il CESE ha di recente adottato anche altri pareri in materia di energia nucleare, ai quali si rinvia più avanti nei punti pertinenti. In aggiunta a questi, il CESE sta contribuendo con diversi pareri al processo di formazione del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP), anche per quanto riguarda l'ECF ([3]) e Orizzonte Europa ([4]), che sono gli strumenti più importanti ai fini del programma in esame.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.1 (programma)*

2.3. Il programma fa parte del pacchetto del prossimo QFP e contribuisce a diverse priorità dell'UE, tra cui la competitività e la sicurezza globale («globale» in quanto copre le varie dimensioni della sicurezza). Gli obiettivi specifici del programma — promuovere la ricerca su tecnologie nucleari sicure e innovative e assicurare lo sviluppo delle relative abilità e dei talenti in materia nell'UE — sono pienamente giustificati. Per realizzare tutti gli obiettivi del programma, tuttavia, è necessario che la sua dotazione finanziaria sia adeguata a garantirne l'attuazione.

([1]) GU C, C/2019/110, 22.3.2019.
([2]) GU C, C/2025/2968, 16.6.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2968/oj.
([3]) GU C, C/2026/873, 27.2.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/873/oj.
([4]) Parere del CESE su Orizzonte Europa (GU C, C/2026/1973, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/1973/oj).

2.4. Nel contempo, è importante perseguire sinergie con altri fondi e programmi europei correlati (cfr. la raccomandazione 1.9) al fine di garantire investimenti adeguati in tutte le varie fasi pertinenti, dalla ricerca di base all'innovazione e alla diffusione su larga scala.

2.5. La cooperazione con altri fondi è necessaria anche per quanto riguarda le risorse, considerato che la dotazione finanziaria indicativa del programma è pari a 6,7 miliardi di EUR in cinque anni, che corrispondono a meno del 6 % di quella di Orizzonte Europa e a meno del 4 % di quella dell'ECF, le quali sono però spalmate su sette anni.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.2 (collaborazione interna)*

2.6. Poiché l'ambito d'intervento del programma richiederà investimenti significativi, oltre a garantire un finanziamento europeo adeguato è necessario intensificare gli sforzi anche a livello di Stati membri. La necessità di rispondere alle sfide geopolitiche, geoeconomiche e ambientali impone che gli Stati membri rafforzino gli investimenti nella ricerca e innovazione in generale e nelle scienze e tecnologie del nucleare in particolare.

2.7. Inoltre, per conseguire i suddetti obiettivi, è importante mobilitare anche finanziamenti privati, nonché coinvolgere attori sia pubblici che privati — come imprese, istituti di ricerca, università e altre parti interessate — in partenariati collaborativi e transfrontalieri in materia di ricerca e innovazione. Oltre alle grandi imprese — prevalenti in questo segmento di mercato — anche le start-up innovative possono recare un valido contributo allo sviluppo e alla diffusione della tecnologia nucleare in varie parti delle catene del valore. Partenariati versatili e transfrontalieri sono essenziali per rafforzare gli ecosistemi industriali europei e, di conseguenza, migliorare la competitività e la sicurezza economica complessive dell'Unione.

2.8. Una robusta capacità tecnologica costituisce un fattore sempre più decisivo ai fini dell'influenza e del potere a livello mondiale. La comunità della ricerca sul nucleare è costituita in gran parte da grandi imprese e da organismi pubblici. È quindi fondamentale assicurarsi che vi siano risorse sufficienti per questi grandi attori e stimolarli a intensificare i loro sforzi in termini di RSI. Nel contempo, è importante rafforzare il ruolo delle imprese di dimensioni più piccole, a cominciare dalle start-up innovative. A tal fine, il tasso massimo di finanziamento per le azioni di ricerca e innovazione dovrebbe arrivare al 100 % per le imprese di qualsiasi dimensione, mentre per le azioni di innovazione dovrebbe giungere al 100 % per le PMI e al 70 % per le grandi imprese.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.3 (cooperazione internazionale)*

2.9. Lo sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie richiede risorse considerevoli, che non è possibile ottenere senza la cooperazione internazionale. Cooperare con terzi è dunque indispensabile affinché l'UE sviluppi la sua capacità e il suo ruolo sulla scena mondiale in campo nucleare.

2.10. D'altro canto, però, è imperativo valutare e gestire adeguatamente i rischi legati alla cooperazione con soggetti terzi. Occorre assicurarsi che tale cooperazione risponda agli interessi economici dell'UE, in termini sia di contributi apportati che di benefici ottenuti. Inoltre, è di cruciale importanza salvaguardare la sicurezza economica dell'Unione a tutto campo, dall'approvvigionamento di materie prime alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

2.11. Oltre a quelle volte a salvaguardare gli interessi economici e di sicurezza diretti dell'Unione europea, tra le condizioni proposte per la partecipazione di paesi terzi al programma rientra anche il rispetto di criteri generali basati sui valori. Queste condizioni dovrebbero essere applicate in modo rigoroso, in modo da escludere i paesi che non soddisfano tali criteri o violano i principi internazionali in materia di pace e sicurezza.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.4 (energia da fusione)*

2.12. Date le notevoli opportunità offerte dall'energia di fusione, è di vitale importanza destinare alla sua promozione risorse finanziarie sufficienti. Per superare gli ostacoli scientifici, tecnologici e commerciali che rallentano lo sviluppo e la diffusione di tale modo di produrre energia, occorrerebbe considerare nel loro insieme tutte le fasi dei relativi investimenti, dalla ricerca alla sperimentazione fino alla piena operatività e diffusione su larga scala, tenendo conto delle infrastrutture necessarie. L'imminente comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE in materia di fusione dovrebbe fornire un quadro di riferimento completo a questo scopo.

2.13. Secondo la proposta in esame, gran parte della dotazione finanziaria del programma (ossia una quota pari a 4 miliardi di EUR) sarebbe destinata al contributo dell'UE al progetto ITER. Si tratta di una disposizione giustificata, data la necessità di accelerare l'affermazione commerciale dell'energia da fusione e rafforzare l'ecosistema europeo. Ciò andrebbe inoltre a integrare l'iniziativa «Moonshot Fusion» nel quadro di Orizzonte Europa, che punta a rispondere con decisione alle sfide legate alla diffusione dell'energia da fusione nella rete di distribuzione dell'UE.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.5 (investire in altre tecnologie energetiche nucleari)*

2.14. Fermo restando che la scelta del mix energetico da adottare spetta ai singoli Stati membri, la crescente necessità di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la decarbonizzazione dei sistemi energetici ha reso più interessante l'opzione del nucleare come fonte di energia. Peraltro, la sostituzione dei combustibili fossili con fonti energetiche a zero o basse emissioni di carbonio non è soltanto una questione di produzione di energia: è importante anche ai fini degli sforzi volti a decarbonizzare vari settori industriali ed altri consumatori di energia. Tutto ciò rende necessario rafforzare gli investimenti nello sviluppo e nella commercializzazione di tecnologie e sistemi nucleari innovativi e sicuri, come indicato nel parere del CESE ([5]) in merito alla comunicazione della Commissione ([6]) sul programma indicativo per il settore nucleare.

2.15. Due esempi di tecnologie nucleari dal potenziale sempre più interessante sono rappresentati dagli SMR e dagli AMR. Gli SMR sono ormai riconosciuti come una soluzione pulita e flessibile per generare elettricità e calore per uso domestico e industriale, compresa la produzione di idrogeno. Il piano d'azione strategico dell'Alleanza europea sugli SMR ([7]) punta a favorire la diffusione di tale tecnologia e ad aiutare l'industria europea a crescere e competere su scala mondiale. Il piano, che dovrebbe essere sostenuto da finanziamenti europei, erogati anche mediante il programma in esame, offre altresì una base di partenza per l'imminente strategia sugli SMR della Commissione europea.

2.16. Essendo già in grado di sostenere gli obiettivi climatici dell'UE a breve, medio e lungo termine, le tecnologie di fissione meritano assai maggiore considerazione. Occorre dunque aumentare i finanziamenti loro destinati e attribuire ad esse un coefficiente di mitigazione dei cambiamenti climatici pari al 100 % a norma del regolamento che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio e altre norme orizzontali per i programmi e le attività dell'Unione. Anche le azioni innovative riguardanti le tecnologie di fissione (SMR, AMR, ciclo del combustibile ecc.) dovrebbero essere ammesse ai progetti Moonshot nell'ambito di Orizzonte Europa.

2.17. Ingenti sforzi devono inoltre essere espressamente rivolti all'obiettivo di migliorare la sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito ([8]) e specificamente a sviluppare il ciclo del combustibile nucleare, rispondendo così alle sfide geopolitiche legate all'esigenza di garantirsi un approvvigionamento sicuro di tale combustibile e di migliorare la sicurezza per l'ambiente. Considerata l'importanza di garantire una gestione sicura e controllata dei rifiuti radioattivi, è necessario accrescere la capacità dell'EURAD 2 (European Joint Programme on Radioactive Waste Management) di rispondere in modo più dinamico al mutare delle esigenze e delle politiche in questo campo, con il coinvolgimento della società civile.

2.18. Nel complesso, il programma in esame deve considerare le esigenze legate all'intero arco di vita dei materiali, delle tecnologie e degli impianti nucleari, coprendo l'approvvigionamento di materie prime, la produzione, la logistica, la disattivazione degli impianti e la gestione dei rifiuti radioattivi. Soluzioni avanzate sono inoltre necessarie per mantenere e migliorare la sicurezza del funzionamento delle centrali esistenti.

2.19. È altresì importante dare atto del contributo dei vari soggetti che partecipano alle catene del valore, dedicando a tale contributo la dovuta attenzione. Ad esempio, le PMI svolgono un ruolo cruciale in molte parti delle catene del valore relative alle tecnologie nucleari, oltre a operare in una vasta gamma di settori diversi.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.6 (usi non energetici)*

2.20. Una maggiore attenzione andrebbe dedicata alle opportunità offerte dalla scienza e dalle tecnologie nucleari in molti ambiti diversi dalla produzione di energia: basti pensare, a titolo di esempio, alle applicazioni delle radiazioni ionizzanti in campo sanitario, nell'agricoltura, nel settore spaziale e in diversi comparti industriali. Questi usi del nucleare sono importanti anche per gli Stati membri che non includono l'energia nucleare nel proprio mix energetico.

2.21. In campo sanitario, le tecnologie radiologiche e nucleari sono particolarmente importanti per la lotta contro il cancro in tutte le sue fasi, dalla rilevazione e alla diagnosi fino alla terapia e alle cure. Per soddisfare la crescente domanda di radioisotopi in campo medico, occorre tuttavia superare una serie di sfide: la forte dipendenza da paesi terzi per le forniture di alcune materie prime di base, l'obsolescenza del parco dei reattori di ricerca e i ritardi nei progetti volti a costruirne di nuovi, nonché l'assenza di un'attuazione armonizzata in tutta l'UE delle normative pertinenti, come quelle in materia nucleare, farmaceutica e di trasporti.

([5]) GU C, C/2026/883, 27.2.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/883/oj.
([6]) COM(2025) 315 final.
([7]) Piano d'azione strategico dell'Alleanza europea sui piccoli reattori modulari.
([8]) GU C, C/2025/110, 10.1.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/110/oj.

2.22. In questo campo, è necessario compiere progressi tangibili nell'attuazione del programma strategico per le applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti (Strategic Agenda for Medical Ionising Radiation Applications — SAMIRA) e dell'iniziativa relativa ai centri europei specializzati nei radioisotopi (European Radioisotopes Valley Initiative — ERVI) in relazione al piano europeo di lotta contro il cancro, ad esempio per quanto concerne il contributo dell'ERVI ad una lotta più efficace contro le dipendenze e allo sviluppo delle capacità di produzione di uranio a basso arricchimento e concentrazione elevata (high-assay low-enriched uranium — HALEU) e di isotopi stabili in Europa ([9]).

2.23. La protezione delle persone e dell'ambiente deve essere considerata una dimensione trasversale dell'intero programma, per quanto riguarda sia la produzione di energia che gli altri impieghi del nucleare. Fermo restando che la priorità deve sempre essere la prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza, finanziamenti adeguati devono essere destinati anche a migliorare la preparazione a situazioni eccezionali come gli incidenti da radiazioni. Sono altresì essenziali la prevenzione e la preparazione riguardo ai rischi posti per la sicurezza dal trasporto e dall'uso illegali di materiali radioattivi.

2.24. Dato il molteplice ruolo svolto dalle tecnologie nucleari nell'economia e nella società, è necessario fare opera di sensibilizzazione riguardo ai temi del nucleare e agli obiettivi e ai risultati del programma attraverso la comunicazione e l'interazione con i diversi attori della società civile, compresi i rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e più in generale dei cittadini.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.7 (abilità e talenti)*

2.25. La disponibilità di talenti di eccellenza nel campo del nucleare è una condizione imprescindibile affinché l'UE assuma e mantenga un ruolo di assoluto rilievo nel contesto mondiale. Tale disponibilità può essere conseguita grazie a un'offerta di istruzione superiore di alta qualità, abbinata a un ambiente di ricerca e innovazione che promuova l'eccellenza e dia accesso a infrastrutture avanzate nei campi della ricerca e della tecnologia; e il Centro comune di ricerca (JRC) svolge un ruolo essenziale in questo senso.

2.26. Oltre a questo, per competere con successo in campo nucleare occorrono professionisti competenti e una forza lavoro qualificata per i compiti operativi, dagli ispettori agli operatori addetti ai processi degli impianti nucleari fino al personale medico-sanitario. È dunque di cruciale importanza che una congrua quota della dotazione finanziaria del programma sia destinata a promuovere lo sviluppo delle abilità e delle competenze, integrando obbligatoriamente gli investimenti nazionali nell'istruzione e nella formazione.

2.27. Per conseguire e mantenere la mentalità, le abilità e le competenze necessarie, è necessario che, oltre ad essere oggetto di una sensibilizzazione generale, i temi del nucleare diventino parte integrante dell'istruzione di ogni ordine e grado, dalla scuola primaria alla formazione professionale e all'istruzione superiore, e che a tutto ciò si aggiunga l'insegnamento di competenze professionali specifiche. L'istruzione nelle discipline STEM è uno dei pilastri dell'ulteriore sviluppo delle competenze per tutti i cittadini.

2.28. È inoltre necessario promuovere, in particolare tra i giovani, l'attrattiva delle professioni legate al nucleare e incoraggiare la presenza femminile nel campo del nucleare. Secondo l'analisi dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) ([10]), nel settore energetico il comparto del nucleare offre le retribuzioni più elevate dopo quello del petrolio e del gas. L'evoluzione della percentuale di donne che ricoprono ruoli dirigenziali nel comparto nucleare mostra tendenze promettenti, e tale quota si situa attualmente al di sopra della media complessiva dell'economia, pari al 25 %.

2.29. È necessario rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri per integrare gli sforzi compiuti a livello nazionale e generare sinergie e benefici aggiuntivi in termini di talenti e competenze. Lo stesso vale per la cooperazione internazionale, compresa quella, nel campo della ricerca, volta a promuovere l'eccellenza scientifica e tecnologica e la condivisione di saperi specialistici nelle operazioni pratiche. La disponibilità di infrastrutture di ricerca e innovazione di alto livello e l'accesso alle stesse sono essenziali per migliorare la mobilità e la creazione di reti di talenti.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.8 (semplificazione)*

2.30. La semplificazione deve rappresentare un approccio generale applicato a tutti gli elementi amministrativi del programma in esame e a tutte le fasi del relativo processo, dai programmi di lavoro alle procedure di domanda e di aggiudicazione. Le misure di semplificazione dovrebbero essere attuate principalmente nell'interesse dei beneficiari, in modo tale che le procedure e i programmi di lavoro siano facilmente accessibili e comprensibili per qualsiasi tipo di beneficiario, comprese le PMI ([11]).

([9]) GU C, C/2024/4661, 9.8.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4661/oj.
([10]) AIE, World Energy Employment 2025.
([11]) Cfr. anche GU C, C/2026/873, 27.2.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/873/oj.

2.31. È altresì importante assicurarsi che la struttura e la governance del programma siano snelle e perspicue, anche al fine di rendere più agevole per i beneficiari orientarsi nelle procedure. Inoltre, sono di cruciale importanza per i potenziali beneficiari regole chiare e trasparenti in materia di sovvenzioni e un panorama generale di finanziamenti incoraggiante, e a tal fine occorrerà trovare il giusto equilibrio tra prevedibilità e flessibilità.

*Argomentazioni a sostegno della raccomandazione 1.9 (sinergia)*

2.32. L'articolo 7 del regolamento proposto è inteso a rafforzare le sinergie tra il programma Euratom e altri programmi dell'UE, stabilendo che un singolo progetto può beneficiare sia dei finanziamenti Euratom che di altre fonti di finanziamento europee. Il CESE accoglie con grande favore questa sinergia rafforzata tra strumenti di finanziamento diversi, quali l'ECF, Orizzonte Europa e altri fondi e programmi pertinenti dell'UE. Dato che il programma riguarda tutti e quattro gli ambiti di intervento dell'ECF, dalla duplice transizione verde e digitale alla salute e allo spazio, occorrerebbe valutare la possibilità di conseguire sinergie e benefici in tutti questi campi.

2.33. Affinché le sinergie siano realizzabili, i finanziamenti devono basarsi su un approccio orientato ai risultati e il principio della neutralità tecnologica deve essere pienamente applicato.

## 3. PROPOSTE DI EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA LEGISLATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

### Emendamento 1

collegato alla raccomandazione 1.3

Articolo 8, paragrafo 3, lettera b) — modifica

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| Articolo 8, paragrafo 3, lettera b)<br><br>impegno a favore di un'economia di mercato aperta regolamentata, compreso un trattamento equo e giusto dei diritti di proprietà intellettuale, e il rispetto dei diritti umani, con il sostegno di istituzioni democratiche; | Articolo 8, paragrafo 3, lettera b)<br><br>impegno a favore di un'economia di mercato aperta regolamentata, compreso un trattamento equo e giusto dei diritti di proprietà intellettuale, e il rispetto dei diritti umani, con il sostegno di istituzioni democratiche***, nonché il rispetto dei principi internazionali in materia di pace e sicurezza***; |

***Motivazione***

Cfr. il punto 2.11.

### Emendamento 2

collegato alla raccomandazione 1.5

Aggiunta di un altro obiettivo specifico nell'articolo 3, paragrafo 2, dopo l'attuale lettera b)

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| | Articolo 3, paragrafo 2, lettera b) — aggiunta di un'ulteriore lettera<br><br>***portare avanti la ricerca e lo sviluppo su soluzioni innovative e sicure per l'energia da fissione, compresi i sistemi di reattori e l'intero ciclo del combustibile nucleare;*** |

***Motivazione***

Cfr. i punti da 2.14 a 2.19.

**Emendamento 3**

collegato alla raccomandazione 1.5

Allegato — aggiunta di nuove azioni dopo quelle nell'ambito degli obiettivi specifici di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettere a) e b)

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| | Obiettivo specifico di cui al paragrafo 2, lettera b) — aggiungere un'ulteriore lettera<br><br>***Oltre alle attività relative all'energia da fissione menzionate in relazione agli obiettivi specifici di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettere c) e d) (sicurezza, gestione dei rifiuti, abilità e competenze):***<br><br>***(i) sostenere lo sviluppo di tecnologie di produzione di energia basate sulla fissione, compresi i piccoli reattori modulari (SMR) e i reattori modulari avanzati (AMR);***<br><br>***(ii) sostenere lo sviluppo di combustibili avanzati e di interi cicli del combustibile;***<br><br>***(iii) migliorare le soluzioni per mantenere e accrescere la sicurezza del funzionamento delle centrali esistenti;***<br><br>(iv) ***migliorare la creazione di ecosistemi europei per sviluppare e adottare soluzioni innovative per l'energia da fissione.*** |

***Motivazione***

Cfr. i punti da 2.14 a 2.19.

**Emendamento 4**

collegato alla raccomandazione 1.7

Articolo 3, paragrafo 2, lettera d) — modifica

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| Articolo 3, paragrafo 2, lettera d)<br><br>sviluppare, mantenere e utilizzare le conoscenze e le competenze nel settore nucleare attraverso l'istruzione e la formazione e sostenere l'accesso a infrastrutture di ricerca all'avanguardia, garantendone la sostenibilità a lungo termine e l'eccellenza operativa; e | Articolo 3, paragrafo 2, lettera d)<br><br>sviluppare, mantenere e utilizzare le conoscenze e le competenze nel settore nucleare attraverso ***la sensibilizzazione,*** l'istruzione ***di ogni ordine e grado*** e la formazione e sostenere l'accesso a infrastrutture di ricerca all'avanguardia, garantendone la sostenibilità a lungo termine e l'eccellenza operativa; e |

***Motivazione***

Cfr. i punti da 2.25 a 2.29.

**Emendamento 5**

collegato alle raccomandazioni 1.6 e 1.7

Allegato — azioni nell'ambito dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera d) — aggiunta di un nuovo punto dopo l'attuale punto v)

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| | vi) ***sensibilizzare in merito ai temi del nucleare e al programma attraverso la comunicazione e l'interazione con la società civile, compresi i rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini in generale;*** |

***Motivazione***

Cfr. i punti 2.24 e 2.27.

**Emendamento 6**

collegato alla raccomandazione 1.2

Articolo 12 — aggiunta di un nuovo paragrafo dopo il paragrafo 2

| Testo proposto dalla Commissione europea | Emendamento del CESE |
|---|---|
| | Nuovo paragrafo dopo il paragrafo 2 dell'articolo 12<br>***In deroga all'articolo 27 del regolamento [che istituisce il programma quadro Orizzonte Europa], fino al 100 % dei costi ammissibili totali di un'azione nell'ambito del programma Euratom può essere rimborsato sia per le PMI che per altri soggetti giuridici a scopo di lucro nella fase delle azioni di ricerca e innovazione.*** |

***Motivazione***

Cfr. il punto 2.8.

Bruxelles, 18 marzo 2026

*Il presidente*
*del Comitato economico e sociale europeo*
Séamus BOLAND

*ALLEGATO*

**IMPRONTA LEGISLATIVA**

**ELENCO DEI RAPPRESENTANTI DI INTERESSI DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

*Il seguente elenco è redatto su base puramente volontaria, sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice. Nel corso dell'elaborazione del parere TEN/864 sul tema «Euratom — Programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2028-2032)», la relatrice ha ricevuto contributi dai seguenti rappresentanti di interessi:*

Organizzazioni e/o lavoratori autonomi

Newcleo

nuclearеurope

Orano

Urenco